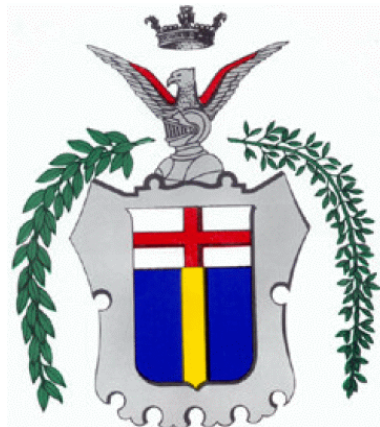




COMUNE DI LEVANTO

PIANO COMUNALE
DI
PROTEZIONE CIVILE

MANUALE
GENERALE



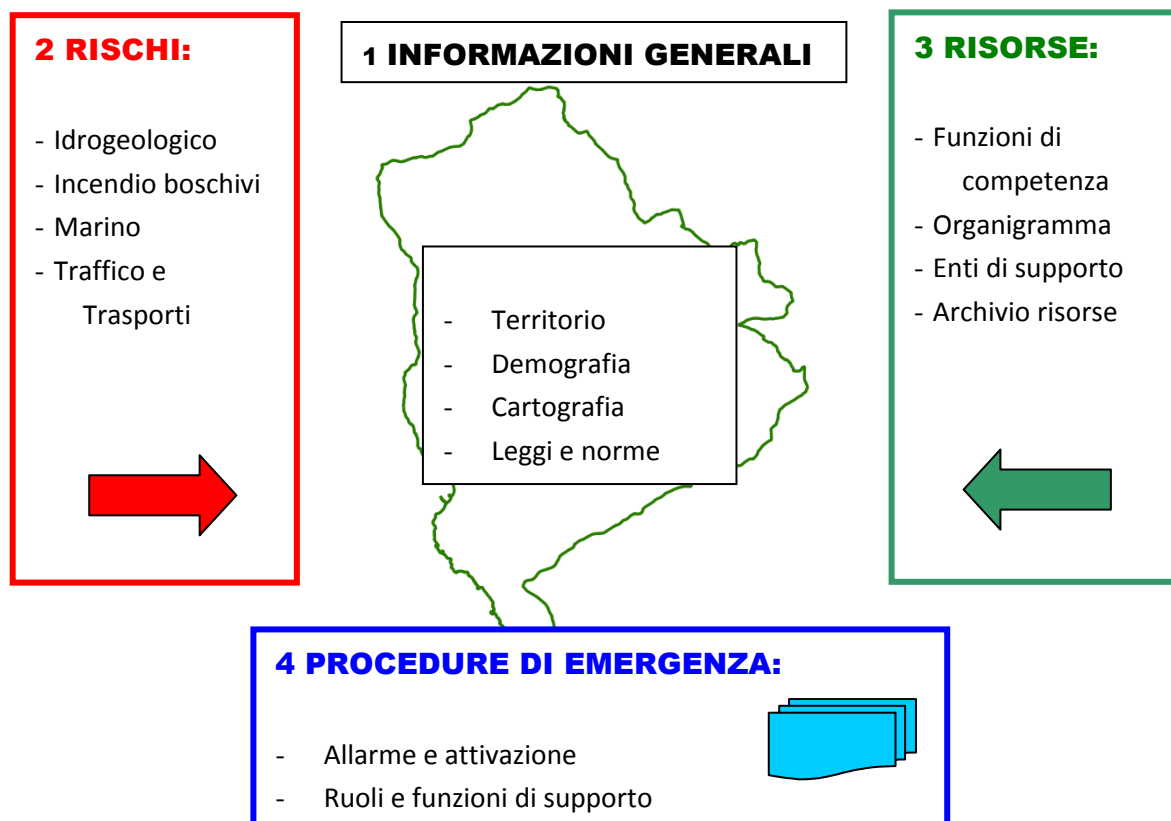
Comune di Levanto

Provincia di La Spezia

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Rev. 1.0

Luglio 2015

SCHEMA LOGICO
DEL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Piano di Protezione Civile Comunale si avvale delle seguenti parti, componenti o Sezioni, **facilmente individuabili nel raccoglitore ad anelli.**

- **1 INFORMAZIONI GENERALI**

contenente le notizie generali sul Comune, in termini cartografici e di dati generali, nonché i riferimenti alle leggi e alle norme vigenti.

- **2 RISCHI**

contenente l'analisi dei rischi prioritari, gravanti sul territorio comunale.

- **3 RISORSE**

contenente l'organigramma della struttura comunale, in rapporto alle funzioni assegnate dalle leggi, nonché l'elenco delle forze disponibili.

- **4 PROCEDURE DI EMERGENZA**

contenute in apposita sezione, stampata su carta azzurra, per favorirne l'individuazione durante l'emergenza.

- **5 FORMAZIONE E INFORMAZIONE**

La documentazione di pertinenza è riportata nell'apposito separato volume denominato **ALLEGATI.**



0. LINEE DI PIANIFICAZIONE

PREMESSE

Questo Capitolo contiene gli elementi generali posti a fondamento del PIANO DI PROTEZIONE CIVILE.

In particolare si indicano i riferimenti normativi e i criteri che ne stanno alla base e vengono inoltre chiariti gli obiettivi che si intendono raggiungere.

SCHEMA LOGICO.....	1
0. LINEE DI PIANIFICAZIONE	2
PREMESSE	2
0.0. SCOPO	3
PREMESSA	3
RUOLO DEL COMUNE IN BASE ALLA NORMATIVA	4
0.1. DEFINIZIONI E CRITERI DI ELABORAZIONE.....	10
DEFINIZIONI.....	10
CRITERI DI ELABORAZIONE E DI USO DEL PIANO	10
RESPONSABILITÀ E AGGIORNAMENTO DATI.....	11
0.2. DISTRIBUZIONE.....	12
DESTINATARI	12
RISERVATEZZA DEI CONTENUTI	12



0.0. SCOPO

PREMESSA

Scopo del presente Piano comunale, redatto per il Comune di Levanto, è quello di attuare i due principali elementi individuabili come **obbligo delle Amministrazioni Pubbliche**, secondo le leggi nazionali vigenti:

- **i Programmi di Previsione e Prevenzione,**
- **i Piani di Emergenza.**

Il documento nasce dalla necessità del Comune di Levanto di attuare e rendere operativo il precedente documento di pianificazione comunale di protezione civile.

In questa prospettiva, le informazioni riportate sono una sistemazione organica di quanto raccolto presso i vari Enti competenti delle singole discipline e di quanto già contenuto nei precedenti documenti redatti dal Comune di Levanto, senza ulteriori analisi né approfondimenti o verifiche.

In conformità alle direttive regionali, quindi, il presente documento è redatto sulla base delle conoscenze scientifiche e storiche possedute al momento della sua elaborazione, senza svolgere ulteriori analisi, studi o perfezionamenti del quadro conoscitivo.

Il sistema della protezione civile è un sistema integrato di enti istituzionali, strutture, e corpi operativi che:

- agisce in modo coordinato a livello statale, regionale, provinciale e comunale;
- svolge le funzioni essenziali della previsione, della prevenzione, del soccorso, del superamento dell'emergenza e del ritorno alle normali condizioni di vita sui territori colpiti dalla calamità o catastrofe.

Il **PIANO DI PROTEZIONE CIVILE** è il documento che, nel suo complesso, affronta l'intera tematica della Protezione Civile, costituendo il testo base della materia, comprendendo gli aspetti conoscitivi, organizzativi, programmatori, procedurali, operativi.

Secondo le direttive della Regione Liguria, Il Piano è il supporto operativo al quale ci si riferisce per gestire l'emergenza col massimo livello di efficacia attraverso la distribuzione di precisi impegni e competenze volte:

- a conoscere le vulnerabilità territoriali ed antropiche;
- ad individuare e organizzare procedure operative finalizzate al superamento dell'evento.



Il Piano deve rispondere alle domande:

- quali eventi calamitosi possono interessare il territorio comunale?
- quali persone, strutture e servizi ne saranno coinvolti o danneggiati?
- quali sono le iniziative possibili volte a ridurre al minimo gli effetti dell'evento considerato con particolare attenzione alla salvaguardia della vita umana?
- quali sono le procedure operative di emergenza necessarie per fornire assistenza e soccorso alla popolazione?
- quali sono le risorse disponibili?

RUOLO DEL COMUNE IN BASE ALLA NORMATIVA

Una corretta individuazione del ruolo del Comune, nell'ambito della Protezione Civile, è possibile mediante **una lettura congiunta** delle varie normative in materia:

- del **Decreto Legislativo n. 267** del 18 agosto 2000, sull'ordinamento delle autonomie locali (Testo unico ex L. n. 142/1990);
- della **Legge nazionale n. 265** del 1999, sulle disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali;
- del **Decreto legislativo n. 112** del 1998, sul conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle Regioni e agli Enti Locali.
- del **Decreto del Ministero dell'Interno** 28 maggio 1993, sull' Individuazione dei servizi indispensabili dei Comuni
- della **Legge nazionale n. 225** del 1992, sul Servizio Nazionale di Protezione Civile;

Per quanto concerne le leggi vigenti, si rileva quanto segue:

- **D.Lgs. 18/08/00 267 - Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali**

ART. 50 - Competenze del sindaco e del presidente della provincia

4. Il sindaco esercita altresì le funzioni attribuitegli quale autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge.

*5. In particolare, in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale le **ordinanze contingibili e urgenti** sono adottate dal sindaco, quale rappresentante della comunità locale. Negli altri casi l'adozione dei provvedimenti d'urgenza ivi compresa la costituzione*



di centri e organismi di referenza o assistenza, spetta allo Stato o alle regioni in ragione della dimensione dell'emergenza e dell'eventuale interessamento di più ambiti territoriali regionali.

6. In caso di emergenza che interessi il territorio di più comuni, **ogni sindaco adotta le misure necessarie** fino a quando non intervengano i soggetti competenti ai sensi del precedente comma.

ART 53 – Dimissioni, impedimento, rimozione, decadenza, sospensione o decesso del sindaco o del Presidente della Repubblica

2. Il vicesindaco e il vicepresidente sostituiscono il sindaco e il presidente della provincia in caso di assenza o di impedimento temporaneo.

ART. 54 - *Attribuzioni del sindaco nei servizi di competenza statale*

2. **Il sindaco**, quale ufficiale del Governo, **adotta**, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, **provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini**; per l'esecuzione dei relativi ordini può richiedere al prefetto, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica.

5. Chi sostituisce il sindaco esercita anche le funzioni di cui al presente articolo.

- **L.N. 265/99 - Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990, n. 142**

ART. 12 - (Trasferimento di competenze dal prefetto al sindaco).

Sono trasferite al Sindaco le competenze del Prefetto in materia di informazione della popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali, di cui all'articolo 36 del regolamento di esecuzione della legge 8 dicembre 1970, n.996, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 febbraio 1981, n.66.

- **L.N.225/92 - Istituzione del Servizio nazionale della Protezione Civile**

ART.2 - (Tipologia degli eventi e ambiti di competenze)

1. Ai fini dell'attività di protezione civile gli eventi si distinguono in:

- a) **eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;**
- b) **eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;**
- c) **calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.**

ART.15 - (Competenze del comune ed attribuzioni del sindaco)



1. *Nell'ambito del quadro ordinamentale di cui alla legge 8 giugno 1990, n.142, in materia di autonomie locali, **ogni comune può dotarsi di una struttura di protezione civile.***
 2. ***La Regione** nel rispetto delle competenze ad essa affidate in materia di organizzazione dell'esercizio delle funzioni amministrative a livello locale, **favorisce**, nei modi e con le forme ritenuti opportuni, **l'organizzazione di strutture comunali di protezione civile.***
 3. ***Il Sindaco è autorità comunale di protezione civile.** Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il sindaco **assume la direzione e il coordinamento** dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale.*
 4. *Quando la calamità naturale o l'evento **non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione** del comune, **il sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al prefetto**, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità comunale di protezione civile.*
- **D.Lgs 31/03/98 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. n.59 Art. 108 Comma 1, b)**

Sono attribuite ai **comuni** le funzioni relative:

- 1) *all'attuazione, in ambito comunale, delle **attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi**, stabilite dai programmi e piani regionali;*
- 2) *all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla **preparazione all'emergenza**, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;*
- 3) *alla **predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza**, anche nelle forme associative e di cooperazione previste dalla legge 8 giugno 1990, n. 142, e, in ambito montano, tramite le comunità montane, e alla cura della loro attuazione, sulla base degli indirizzi regionali;*
- 4) *all'**attivazione dei primi soccorsi** alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;*
- 5) *alla vigilanza sull'attuazione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti;*
- 6) *all'**utilizzo del volontariato** di protezione civile a livello comunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.*



- **Decreto del Ministero dell'Interno 28 maggio 1993 Individuazione dei servizi indispensabili dei Comuni**

ART. 1

1. I servizi indispensabili dei comuni, definiti in base alle premesse, sono i seguenti:

- servizi connessi agli organi istituzionali;
- servizi di amministrazione generale, compreso il servizio elettorale;
- servizi connessi all'ufficio tecnico comunale;
- servizi di anagrafe e di stato civile;
- servizio statistico;
- servizi connessi con la giustizia;
- servizi di polizia locale e di polizia amministrativa;
- servizio della leva militare;
- servizi di **protezione civile**, di pronto intervento e di tutela della sicurezza pubblica;
- ...

- **Nota del Dipartimento Protezione Civile 20 gennaio 2003 - Protocolli d'intesa tra Uffici Territoriali del Governo e Province**

*... il riparto legislativo delle attribuzioni in materia di protezione civile comporta un assetto di **responsabilità di ordine civile, penale ed amministrativo di primaria rilevanza**, per cui pare indispensabile rendere coerente con il pertinente paradigma normativo le iniziative procedurali e provvedimenti di competenza degli enti territoriali e degli organi statuali.*

ALTRE NORMATIVE DI PERTINENZA

- **Dipartimento Nazionale Protezione Civile - Manuale operativo - ottobre 2007**
Predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile.
- **Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile; Circolare 30 settembre 2002, n. 5114 - Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile.**

... In capo alle province, ex art. 108, comma 1, lettera b), del medesimo decreto legislativo n. 112/1998, è posta la competenza in ordine alla predisposizione dei piani provinciali di emergenza, nonché all'attuazione delle attività di previsione e prevenzione previste dai



relativi piani regionali, oltre che la vigilanza sulla predisposizione dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da parte delle strutture provinciali di protezione civile.

Per i **comuni**, infine, persiste **l'attribuzione, nell'ambito territoriale di competenza ed in quello intercomunale, di funzioni analoghe** a quelle conferite alle amministrazioni provinciali, nonché l'ulteriore compito afferente all'attivazione dei **primi soccorsi** necessari a fronteggiare l'emergenza (art. 108, comma 1, lettera c), decreto legislativo n. 112/1998)...

- **Legge 9 novembre 2001, n. 401 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile.**

ART. 7-bis. - Informazioni di pubblica utilità

1. Al fine di garantire l'acquisizione di una compiuta e tempestiva informazione in ordine a tutti gli eventi di interesse del Dipartimento della protezione civile, **il Dipartimento stesso realizza un programma informativo nazionale di pubblica utilità.**

2. Il Ministero delle comunicazioni, per assicurare la necessaria operatività al programma di cui al comma 1, provvede ad assegnare al Dipartimento della protezione civile **una frequenza radio nazionale in modulazione di frequenza.**

3. Le amministrazioni e gli enti pubblici nonché **le società operanti nel settore dei pubblici servizi sono tenuti a fornire ogni utile informazione e collaborazione al Dipartimento della protezione civile** assicurando la disponibilità delle necessarie risorse.

Le linee guida per la pianificazione comunale di emergenza emesse dalla Regione Liguria con delibera D.g.r. n. 746 del 9 luglio 2007 indicano in definitiva quanto segue.

La normativa di comparto assegna al Sindaco un ruolo da protagonista in tutte le attività di protezione civile (prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza) atteso che il Sindaco è la persona/istituzione che il cittadino riconosce quale massimo riferimento locale.

Il Sindaco, Autorità comunale di protezione civile e primo responsabile delle attività volte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata, al verificarsi di una situazione d'emergenza, e acquisite le opportune e dettagliate informazioni sull'evento, assume la direzione dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione colpita adottando i necessari provvedimenti.

In ragione della normativa statale e regionale vigente (Legge n. 225/92, Legge Regionale n. 9/2000 e successive modificazioni) per il corretto espletamento delle competenze ad esso affidate, ogni Sindaco ha il dovere di dotarsi di una struttura operativa in grado di assisterlo nelle fasi preventive ed organizzative del sistema comunale di protezione civile nonché nelle fasi operative volte al superamento dell'emergenza.

In particolare si ricordano i compiti relativi alle competenze e responsabilità del Sindaco:



- *Predisporre i piani comunali e/o intercomunali di emergenza;*
- *Fornire adeguata informazione alla cittadinanza sul grado di esposizione al rischio ed attivare opportuni sistemi di allerta;*
- *Attuare le attività di previsione e di prevenzione dei rischi nel comune;*
- *Assicurare una reperibilità finalizzata in via prioritaria alla ricezione di comunicazioni di allerta;*
- *Organizzare una struttura operativa comunale (tecnici comunali, volontari, imprese, ecc.) per assicurare i primi interventi di protezione civile con particolare riguardo a quelli finalizzati alla salvaguardia della vita umana;*
- *Attivare, anche attraverso il Volontariato, i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;*
- *Provvedere alla vigilanza sull'insorgere di situazioni di rischio idrogeologico o di altri rischi, specie in presenza di ufficiali comunicazioni di allerta, adottando le necessarie azioni di salvaguardia della pubblica e privata incolumità;*
- *Individuare siti sicuri da adibire al preventivo e/o temporaneo ricovero per la popolazione esposta attivando, se del caso, sgomberi preventivi.*

Il PIANO è il progetto di tutte le attività coordinate e delle procedure di protezione civile per fronteggiare un qualsiasi evento calamitoso che può colpire un determinato territorio.

L'elaborazione del Piano di emergenza ha lo scopo di disporre, secondo uno schema ordinato, il complesso delle attività operative per un intervento coordinato di prevenzione e soccorso a favore delle popolazioni esposte ad eventi calamitosi.

Il piano di emergenza deve quindi prevedere le procedure di impiego per l'utilizzo di tutte le risorse tecniche, assistenziali e sanitarie presenti con l'integrazione, in caso di necessità, delle risorse reperibili in ambito regionale.



0.1. DEFINIZIONI E CRITERI DI ELABORAZIONE

DEFINIZIONI

È concetto ormai sufficientemente accettato che l'**incidente** diventa **catastrofe** ed il **soccorso** diventa **Protezione Civile** quando la gravità o la complessità di un evento calamitoso sono tali da richiedere un **intervento complesso e coordinato** di più forze specialistiche.

La **Protezione Civile** è stata quindi definita come "**l'insieme coordinato delle attività volte a fronteggiare eventi straordinari che non possono essere affrontati da singole forze ordinarie**".

CRITERI DI ELABORAZIONE E DI USO DEL PIANO

Il presente Piano di Protezione Civile si articola secondo il seguente schema logico:

1. Acquisire la conoscenza dell'**ambiente territoriale** su cui si intende operare;
2. Conoscere lo scenario **dei rischi** ai quali si trova esposto il territorio;
- 3 Definire la struttura di difesa, individuando e mappando ogni **risorsa** disponibile per affrontare l'emergenza, sia essa organizzativa o tecnologica;
- 4 Elaborare le **procedure (strategie di risposta)** individuando i ruoli e i compiti, all'interno dell'attività d'emergenza.

Tutto deve essere gestito da una **sala operativa o da un centro operativo** locale, il cui compito è quello di **coordinare l'azione di partecipazione delle forze comunali**.



RESPONSABILITÀ E AGGIORNAMENTO DATI

Il presente Piano intende offrire un modello di conoscenza del territorio, di organizzazione e di comportamento, in funzione dell'emergenza, la cui validità e la cui applicabilità possono essere modificate o comunque costrette a variare in funzione dell'evoluzione degli eventi. È importante perciò rilevare quanto segue.

- Il presente Piano **non può modificare o sostituirsi agli obblighi di legge.** Gli operatori sono comunque tenuti ad applicare le norme vigenti e le disposizioni provenienti dalle autorità competenti.
- **I dati e le informazioni di dettaglio contenuti nel Piano sono state riportati come forniti dagli Uffici al momento della redazione** ma sono soggetti a possibili variazioni. **È compito costante degli Uffici responsabili e, comunque, di ogni Ente o persona coinvolta, controllare la validità e attualità dei dati, in particolar modo nomi, numeri telefonici, indirizzi e informazioni sulla reperibilità, segnalando, predisponendo e sollecitando i dovuti aggiornamenti.**

**0.2. DISTRIBUZIONE****DESTINATARI**

Il Piano dovrà essere riprodotto per la distribuzione alle forze e alle componenti coinvolte nelle attività, come riportato nella tabella seguente.

DESTINATARI	N.copie	NOTE
SETTORI COMUNALI		
Sindaco	1	
Giunta	1	
Consiglio	1	
Servizio di Polizia Municipale	1	
PREFETTURA	1	
PROVINCIA	1	
REGIONE	1	
ASL	1	
VIGILI DEL FUOCO	1	
ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO	1	

RISERVATEZZA DEI CONTENUTI

Il presente Piano e le informazioni in esso contenute rivestono carattere di assoluta riservatezza.

L'uso è limitato alle situazioni strettamente connesse alle situazioni di emergenza.

Il Piano e le sue parti non possono essere comunicati a chi non è compreso nell'elenco di distribuzione, senza il consenso del Sindaco e degli Uffici che ne sono responsabili.



0.3. GRUPPO DI LAVORO

Il Presente Piano di Protezione Civile nasce dall'iniziativa del Comune di Levanto, sotto la supervisione del Vicesindaco Dr. Luigi Gino Lapucci e del Comandante della Polizia Municipale Dr. Alberto Giannarelli. Durante l'elaborazione del documento, nella Primavera del 2015, si sono tenute le elezioni comunali che hanno visto la conferma della precedente maggioranza, con un avvicendamento all'assessorato alla Protezione Civile che è stato assegnato alla Dr.ssa Alice Giudice, la quale ha seguito la seconda fase di elaborazione del Piano

COORDINAMENTO TECNICO

Prof. Mario Moiraghi – Infosafe, già docente di Protezione Civile presso il Politecnico di Milano

ELABORAZIONE TECNICA

Marcello Arosio – Infosafe

Erica Mizzotti – Infosafe

Carlo Moiraghi – Infosafe

CONTRIBUTI TECNICI

Molteplici soggetti specializzati hanno dato un apporto significativo, mediante la fornitura delle informazioni relative al Quadro dei Rischi e ai dettagli di individuazione delle responsabilità e delle funzioni operative, di attribuzione delle competenze, di attivazione delle Procedure, etc. Alcuni di essi hanno partecipato a riunioni organizzate dagli estensori del piano e dal Comune di Levanto, altri sono stati interpellati ed hanno fornito le informazioni di propria competenza. Si ringraziano quindi:

Dr.ssa Maria Stefania Ariodante – Prefettura La Spezia

Agente scelto Mattia Attuoni – Corpo Forestale dello Stato

Alessandro Baietto – Croce Verde Levanto e Associazione Nazionale Alpini Levanto

Fabio Barletta – Comune di Levanto

Andrea Colombani – Provincia della Spezia, Servizio Difesa del Suolo e Protezione Civile

Andrea Dell'Agnolo – Gruppo comunale AIB e protezione Civile

Luogotenente Paolo Manno – Carabinieri Comando Stazione di Levanto

Stefano Nicora – Gruppo comunale AIB e protezione Civile

Alessandro Paba – Croce Rossa Italiana

Sottocapo Paolo Rossi – Guardia Costiera Levanto

Marina Sabina Scapparone – Comune di Levanto

Giacomo Tuvo – Capo distaccamento Vigili del Fuoco volontari di Levanto.

**0.4. INDAGINI E DOCUMENTAZIONE PREGRESSA**

La tabella seguente riporta l'elenco della documentazione acquisita per la redazione del Piano.

DOCUMENTAZIONE ACQUISITA	data
Regione Liguria	
- <i>Delibera Giunta Regionale del 9 luglio 2007, n. 746 Approvazione "Nuova procedura di allertamento meteoidrologico per la gestione degli eventi nevosi", "Cartografia delle criticità ad uso di protezione civile" Aggiornamento 2007 e "Linee guida pianificazione provinciale e comunale d'emergenza".</i>	2007
- <i>Delibera Giunta Regionale del 13 giugno 2008, n. 672 Approvazione cartografia scenari di rischio per l'incendio di interfaccia sui centri abitati e case sparse.</i>	2008
- <i>Delibera Giunta Regionale del 26 giugno 2009, n. 873 Procedure operative che regolano le attività di previsione, monitoraggio, allertamento e gestione del rischio meteoidrogeologico.</i>	2009
- <i>Delibera Giunta Regionale del 16 giugno 2010, n. 829 Aggiornamento Scheda di Emergenza.</i>	
- <i>Delibera Giunta Regionale del 16 dicembre 2011, n. 1562 Segnalazione danni.</i>	2010
- <i>Regolamento Regionale del 27 maggio 2013, n. 4 Norme per la gestione dell'Elenco regionale del Volontariato di protezione civile e antincendio boschivo.</i>	2011
- <i>Carta tecnica regionale CTR 1:10.000</i>	2013
<i>La cartografia allegata riporta i seguenti elementi:</i>	
- <i>Cartografia di base e morfologia</i>	
- <i>Ambiti Amministrativi</i>	2011
- <i>Linee di comunicazione</i>	
- <i>Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli Incendi boschivi</i>	
- <i>Procedure regionali per l'organizzazione del monitoraggio del territorio ai fini della prevenzione degli incendi boschivi e per la raccolta dei dati riguardanti l'operatività del volontariato antincendio boschivo</i>	2010
- <i>Azioni regionali per le attività di antincendio boschivo e aggiornamento dei dati riguardanti la statistica regionale e la mappatura del rischio statico degli incendi boschivi</i>	2012
	2013



Provincia della Spezia - <i>Piano speditivo di gestione dell'emergenza</i> - <i>Programma di Previsione e Prevenzione</i> - <i>Piano di Bacino Ambito 18</i>	2010 2014 2005
Prefettura della Spezia - <i>Piano Generale di Emergenza per incidenti in gallerie lunghezza perieore 1000 m tratta ferroviaria Levanto – La Spezia</i> - <i>Piano provinciale di emergenza per il trasporto di materie radioattive e fissili.</i> - <i>Protocollo operativo per fronteggiare le situazioni di crisi rete autostradale e viabilità principale.</i> - <i>Verbale di riunione C.O.V. 29 novembre 2013</i>	2013 2013 2013 2013
Comune di Levanto - <i>Regolamento di protezione civile a livello comunale</i>	2007
Comune di Levanto - <i>Piano di protezione civile del comune di Levanto</i>	2008
Comune di Levanto - <i>Aggiornamento piano di comunale di protezione civile con la mappatura della aree a rischio inondazione</i>	2013
Comune di Levanto <i>Approvazione regolamento per l'attivazione del gruppo comunale di volontari antincendio boschivo e protezione civile</i>	2013